

Ambiente e turismo, ecco i progetti di rilancio del Governo Renzi

Investimenti per 1,5 miliardi di euro per la tutela del territorio; riqualificazione degli alberghi e sviluppo di poli turistici strategici nel Mezzogiorno

di [Rossella Calabrese](#)

10/04/2014 - Accelerazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico; costituzione di un Fondo per la delocalizzazione di impianti industriali pesanti; riqualificazione degli alberghi; sviluppo di poli turistici selezionati, soprattutto al Sud.



Sono alcune delle misure per la tutela del territorio e il rilancio del turismo, previste dal **Documento di Economia e Finanza (DEF)**, approvato martedì sera dal Consiglio dei Ministri.

Il Governo - si legge nella relazione - intende valorizzare le straordinarie risorse di cui il Paese dispone: l'ambiente, il territorio, il paesaggio, puntando sull'**economia verde** e prestando attenzione alle fragilità del territorio, a partire dai rischi del dissesto idrogeologico.

Per quest'ultimo obiettivo l'Esecutivo ha messo a punto il **Programma 'Terra Ferma'**, [presentato un mese fa](#), un piano da 1,5 miliardi di euro per la realizzazione di interventi contro il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio, gestito

da un'unità di missione istituita a Palazzo Chigi che si occuperà di accelerare le procedure relative alla realizzazione di tali interventi.

Sono previsti, inoltre, il censimento del fabbisogno e la realizzazione di interventi di bonifica dei **siti inquinati di interesse nazionale (SIN)**; la costituzione di un Fondo di 200 milioni di euro per la delocalizzazione di impianti industriali pesanti siti nei centri densamente abitati; la semplificazione delle procedure per gli interventi di risanamento ambientale.

E ancora: la velocizzazione degli interventi di **riparazione e risanamento**, a cura dei responsabili del danno ambientale, e, nello stesso tempo, la promozione di investimenti per la reindustrializzazione dei siti inquinati.

E per tutelare l'ambiente e il paesaggio, facendone un volano di sviluppo, il Def punta sulla **valorizzazione della cultura e del suo potenziale turistico**. Il settore - spiega il Governo - offre grandi opportunità per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, lo sviluppo dell'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Ma più dell'80% degli alberghi italiani è stato costruito oltre 20 anni fa, e negli ultimi 5 anni non ci sono stati investimenti di adeguamento strutturale, anche a causa della crisi di redditività dell'intero comparto alberghiero. L'esecutivo intende, quindi, incentivare gli imprenditori ad **ammodernare le strutture turistiche**, attraverso meccanismi di credito d'imposta e ammortamenti brevi di durata massima di 3 anni, accogliendo la [richiesta di Federlegno e Confindustria Alberghi](#).

Si intende, infine, favorire la crescita dimensionale delle imprese turistiche e l'attrazione di developer turistici: nel Def compare la nozione di **"progetto turistico a valore strategico"** che il Governo potrà attribuire a progetti privati che realizzino investimenti di particolare rilevanza e che incrementino la competitività del nostro sistema d'offerta. Questo meccanismo incentiverà gli investimenti superiori a una soglia minima, con particolare riguardo allo sviluppo di **poli turistici selezionati, soprattutto nel Mezzogiorno**.

(riproduzione riservata)